

- adeguamento dell'autostrada A3 Napoli-Salerno;
- bonifica dei suoli dell'ex area ILVA di Bagnoli a Napoli;
- risanamento igienico sanitario della rete fognaria del Vallone San Rocco, a Napoli, nell'ambito di un radicale intervento di recupero ambientale ed idrogeologico;
- riqualificazione della sede stradale, dei marciapiedi e degli arredi urbani, nonché ammodernamento delle reti tecnologiche afferenti l'appalto "Le vie dell'Expo", in provincia di Avellino;
- adeguamento e ristrutturazione dell'Acquedotto Molisano Centrale e dell'Acquedotto Molisano Destro (provincia di Campobasso);
- lavori di ammodernamento ed adeguamento per il II Macrolotto dell'autostrada A3, per la tratta tra il Km 108 (Montesano sulla Marcellana - SA -) ed il Km 139 (Lauria - PZ -).

Gli accessi effettuati nel primo semestre del 2011, in Campania, sono stati riassunti nella seguente tabella **TAV. 74**.

TAV. 74

Articolazione D.I.A.	Data	Località	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Mezzi	OBIETTIVO
Napoli	14.01.11	Nola (NA)	21	6	10	Lavori di ampliamento della Variante alla Strada Statale 268 del Vesuvio.
Napoli	14.04.11	Napoli	6	5	7	Risanamento igienico sanitario della rete fognaria del Vallone San Rocco.
Napoli	19.05.11	Montoro Inferiore (AV)	10	2	6	Lavori di riqualificazione della sede stradale, marciapiedi e arredi urbani, previsti nell'Opera "Le vie dell'Expo".

CONCLUSIONI

Le risultanze d'analisi esposte precedentemente, opportunamente collazionate alle emergenze investigative che promanano dalle indagini condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalle Forze di polizia, hanno permesso di ricostruire un articolato scenario camorristico che continua a contraddistinguersi per l'operatività di una moltitudine di organizzazioni, stanziate su tutta l'area geografica della Campania e spesso correlate da vincoli di contiguità territoriale.

Il "controllo camorristico" che, in alcuni casi, viene esercitato su estensioni limitate a piccoli quartieri, rioni o, addirittura, piazze di spaccio, come desumibile nella presente Relazione, assume profili senz'altro unici nel panorama mafioso nazionale. In effetti, se da un lato il macrofenomeno continua a declinarsi secondo un disorganico polimorfismo, dall'altro la *camorra* sviluppa dinamiche pervasive, in grado di alimentare quella subcultura dell'illecito che ostacola il consolidarsi di un clima di ordinato sviluppo e di crescita.

La sinergia esistente tra criminalità organizzata, imprenditoria e istituzioni locali colluse, contribuisce a consolidare un'irrazionale forma di consenso sociale, e offre ai sodalizi un inesauribile serbatoio di manovalanza pronta ad ogni tipo di incombenze. Ampi strati del sottoproletariato urbano, dunque, rimangono del tutto estranei, sia economicamente che culturalmente, al sistema produttivo legale.

Anche fuori dai confini regionali, inoltre, seppur si muova attraverso forme criminose differenti da quelle esternate nelle zone di elezione, la *camorra* fa rilevare un livello di minaccia certamente significativo, che richiede una riflessione approfondita.

In tale quadro, un efficiente livello di contrasto alla criminalità organizzata campana dovrebbe incoraggiare continui "investimenti sociali", finalizzati ad accrescere le opportunità per diffondere la cultura della legalità, anche attraverso il costante contributo offerto dall'*associazionismo antimafia*.

Nel senso, non sono mancati esempi di "rinnovamento culturale" nella provincia meridionale di Napoli, territorio ad alta densità camorristica, dove alcuni commercianti si sono ribellati a soffocanti forme di vessazione da parte dei clan locali, anche grazie all'efficace sostegno fornito dalle *associazioni antiracket*.

Si sono susseguite, infatti, a Portici ed Ercolano, importanti forme di collaborazione con gli organi investigativi³⁸⁶ e giudiziari³⁸⁷, ma anche iniziative sociali sostenute sia da imprenditori e commercianti ribellatisi al *pizzo*, sia da altri esponenti della società civile. Nella città di Ercolano, per citare un esempio, il 14 febbraio 2011 si è tenuta la "*mara-tona per la legalità*", organizzata a sostegno di tutti gli operatori economici ercolanesi che hanno denunciato le pressioni estorsive subite dai sodalizi camorristici di zona. A tali spinte di positivo rinnovamento, non va fatto mancare il sostegno istituzionale.

386 A Portici ed Ercolano è in atto un vero e proprio movimento culturale di ribellione civile che ha originato una consistente scia di collaborazione delle vittime di estorsione con le Forze di polizia.

387 Il 26.10.2010 ventitré commercianti di Ercolano, vittime di estorsioni, si sono costituiti parte civile nel processo a carico di quarantuno affiliati ai clan camorristici della città. Analoga decisione è stata presa dal Comune di Ercolano e da varie associazioni per la legalità. In tale processo, la Pubblica Accusa ha contestato sessanta estorsioni.

d. Criminalità organizzata pugliese e lucana

GENERALITÀ

Il contesto criminale pugliese è interessato da dinamiche di riorganizzazione interna e di riposizionamento operativo dei sodalizi, molti dei quali indeboliti a seguito del contrasto investigativo e della collaborazione che alcuni soggetti di spicco hanno intrapreso con gli organi inquirenti.

Si evidenzia, parimenti, un forte attivismo delle giovani leve, desiderose di rimpiazzare gli elementi di vertice detenuti, ed il tentativo di occupare importanti segmenti dei mercati criminali da parte di gruppi neo costituiti e poco strutturati, ma capaci di agire con modalità gangsteristiche.

Tali linee evolutive, nel semestre in esame, hanno creato fibrillazioni degli assetti interni ai sodalizi e degli equilibri esistenti tra i diversi clan.

Le prefate tendenze emergono, in particolare, nell'effervescente contesto barese, ove sembrerebbe essere venuto meno l'equilibrio stabilitosi nel tempo tra i gruppi criminali egemoni, ovvero gli STRISCIUGLIO, i DI COSOLA ed i PARISI.

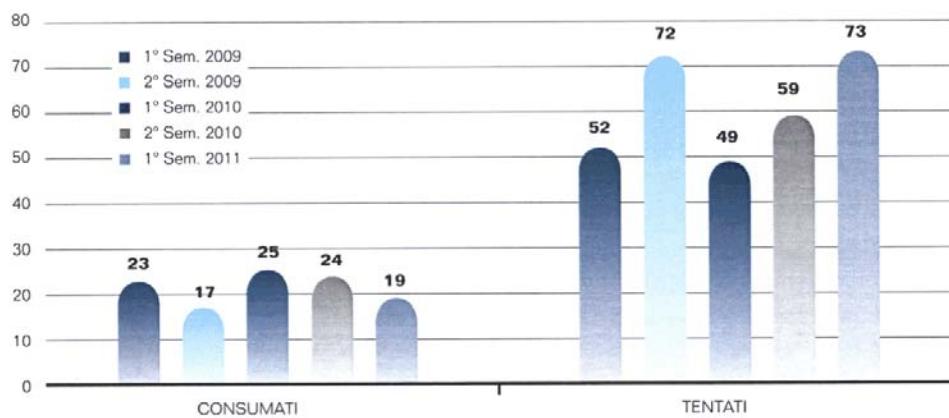
Appare verosimile, inoltre, che sia in corso una lotta intestina per la "reggenza" del clan DI COSOLA, impegnato, nel contempo, a contrastare gli STRISCIUGLIO per il controllo del settore degli stupefacenti nel quartiere metropolitano di Ceglie del Campo.

Un'ulteriore area di criticità, nella regione, è costituita dal territorio garganico della provincia foggiana, ove i gruppi criminali continuano ad evidenziare un preoccupante dinamismo, nonostante la pressante azione investigativa abbia portato, anche in questo semestre, alla cattura di latitanti apicali e alla confisca di beni mafiosi.

Le condotte violente trovano riscontro nel numero degli omicidi consumati che, attestandosi su livelli statistici comunque elevati, registrano una diminuzione rispetto al semestre precedente (- 5), mentre gli omicidi tentati si pongono in netto aumento (+ 14) **[TAV. 75]**.

Omicidi

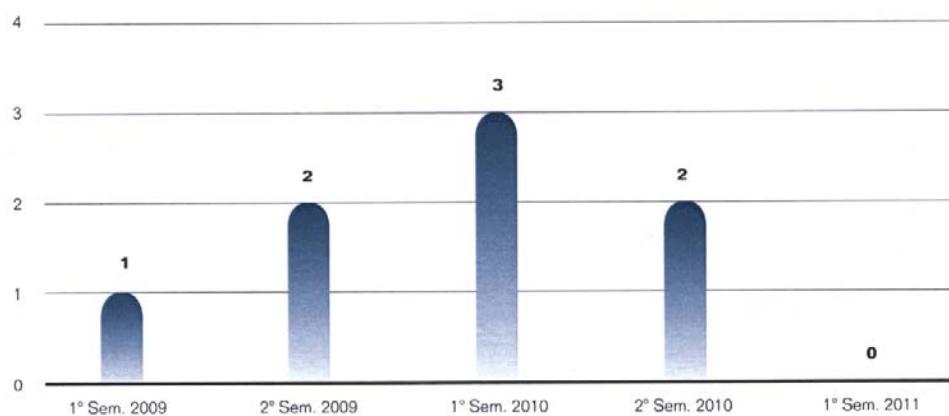
TAV. 75



Dall'analisi dei dati inerenti alle segnalazioni SDI ex artt. 416 e 416-bis c.p. emerge, in linea col precedente semestre, un'ulteriore diminuzione delle fattispecie di associazione mafiosa, mentre le segnalazioni inerenti all'associazione per delinquere hanno segnato una ripresa (+ 6) [TAV. 76](#) e [TAV. 77](#).

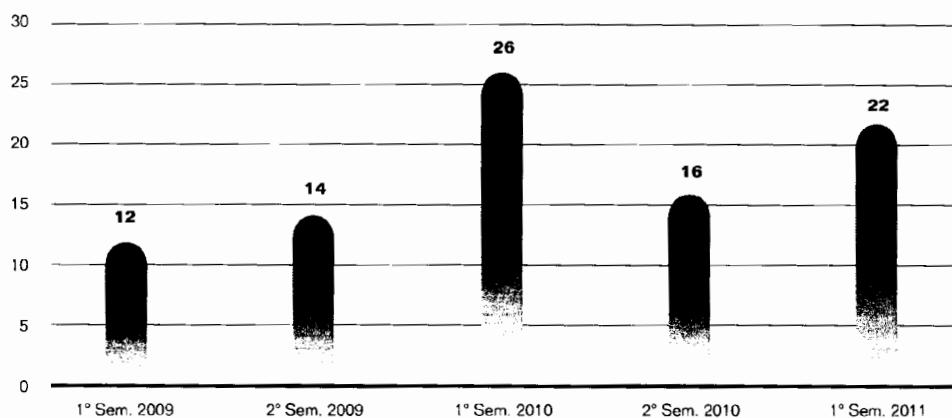
Associazione di tipo mafioso (fatti reato)

TAV. 76



Associazione per delinquere (fatti reato)

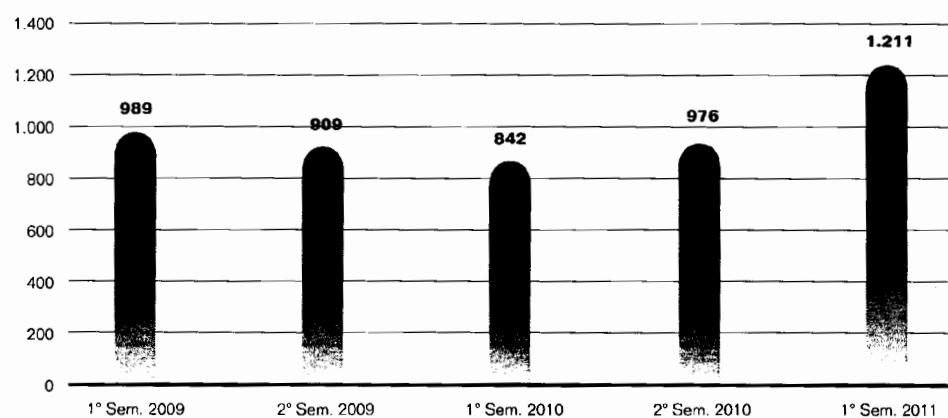
TAV. 77



Le segnalazioni SDI inerenti alla rapine, ex art. 628 c.p., sono in aumento rispetto al 2° semestre 2010, registrando il massimo raggiunto negli ultimi anni, con una allarmante differenza pari a 235 eventi in più rispetto al dato precedente **TAV. 78**.

Rapina (fatti reato)

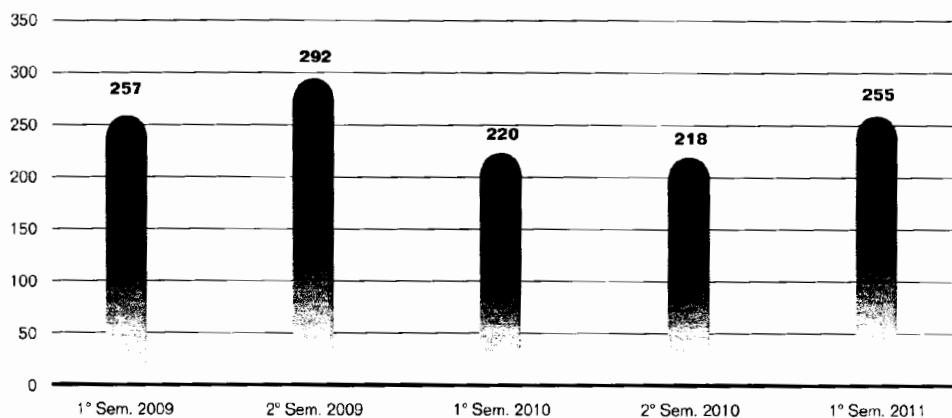
TAV. 78



Le condotte estorsive, dopo la stasi registrata nel passato semestre, con le 255 fattispecie attuali hanno segnato un sensibile incremento (+ 37) **TAV. 79**.

Estorsione (fatti reato)

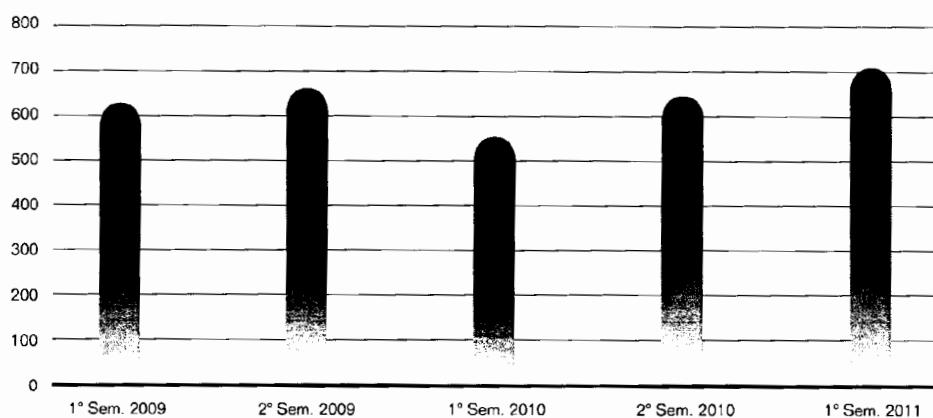
TAV. 79



L'aumento delle segnalazioni SDI per condotte estorsive si riflette sull'incremento registrato, nel semestre, per i "danneggiamenti seguiti da incendio", ex art. 424 c.p., passati dai 638 casi precedenti ai 702 attuali **TAV. 80**.

Danneggiamento seguito da incendio (fatti reato)

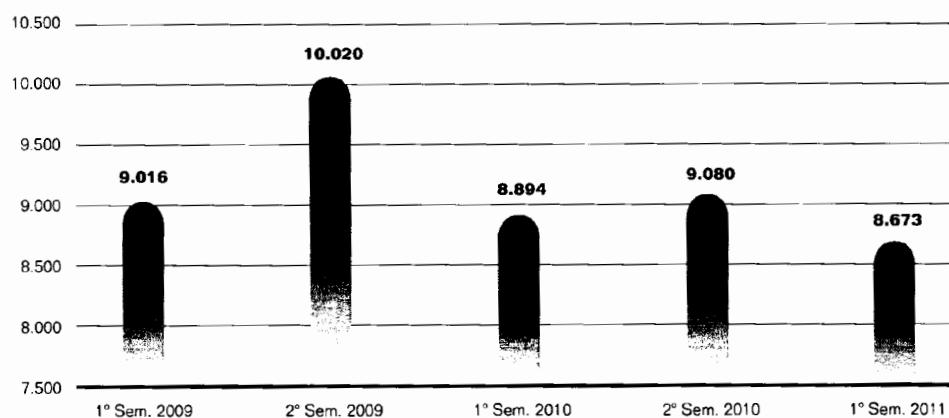
TAV. 80



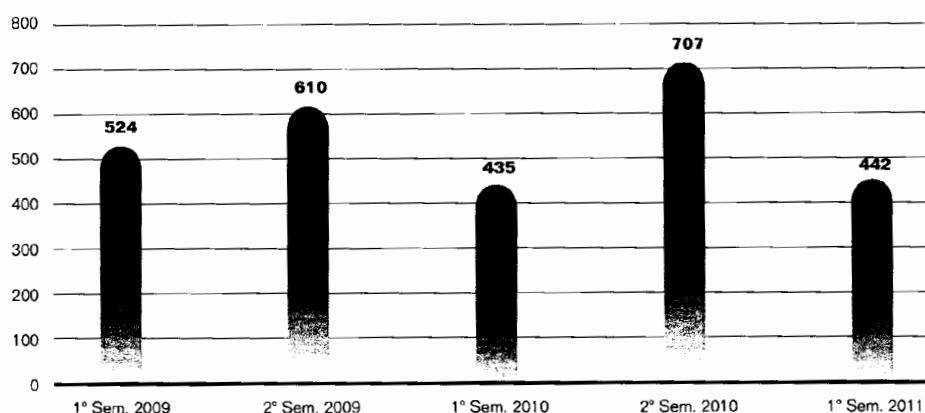
I restanti "reati spia" di condotte estorsive - "danneggiamento" ex art. 635 c.p. e "incendio" ex art. 423 c.p. - hanno, di contro, registrato sensibili decrementi **TAV. 81** e **TAV. 82**.

Danneggiamento (fatti reato)

TAV. 81

**Incendio** (fatti reato)

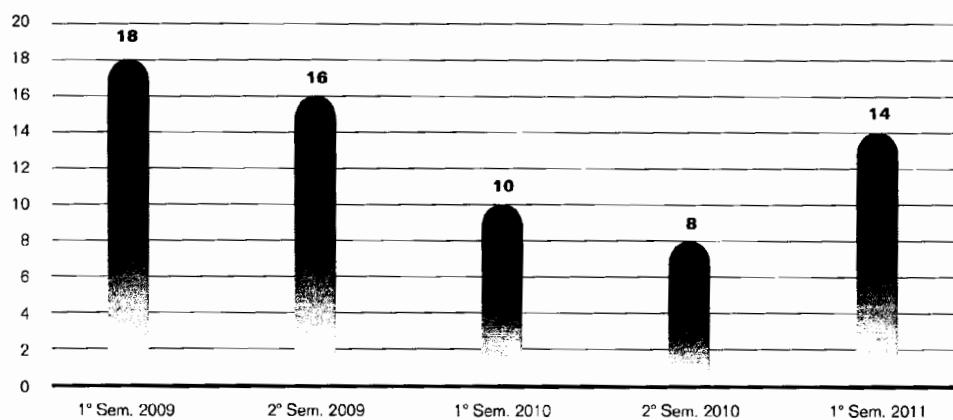
TAV. 82



Le segnalazioni SDI inerenti all'usura, ex art. 644 c.p., registrando una netta inversione della tendenza che le vedeva in diminuzione dal 2° semestre 2009, si sono attestate su 14 fatti reato, con un aumento di + 6 (pari al 75%) rispetto al semestre precedente **TAV. 83**.

Usura (fatti reato)

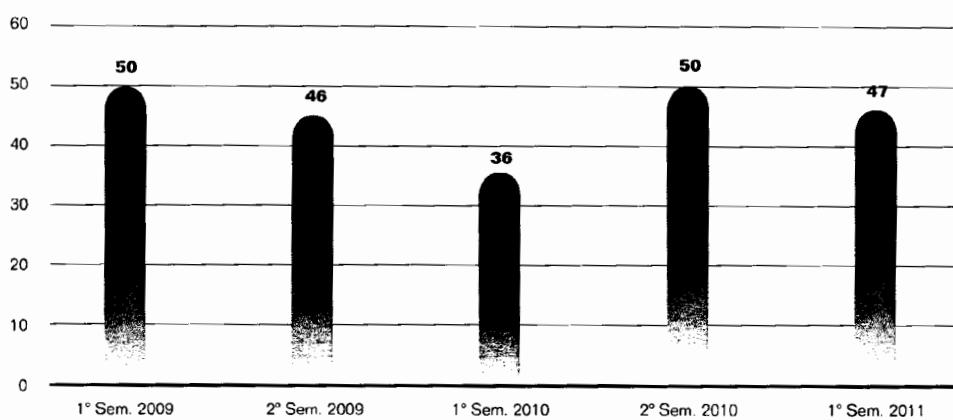
TAV. 83



Le segnalazioni SDI per riciclaggio ex art. 648 c.p. hanno sostanzialmente confermato il dato del semestre precedente **TAV. 84**.

Riciclaggio e impiego di denaro (fatti reato)

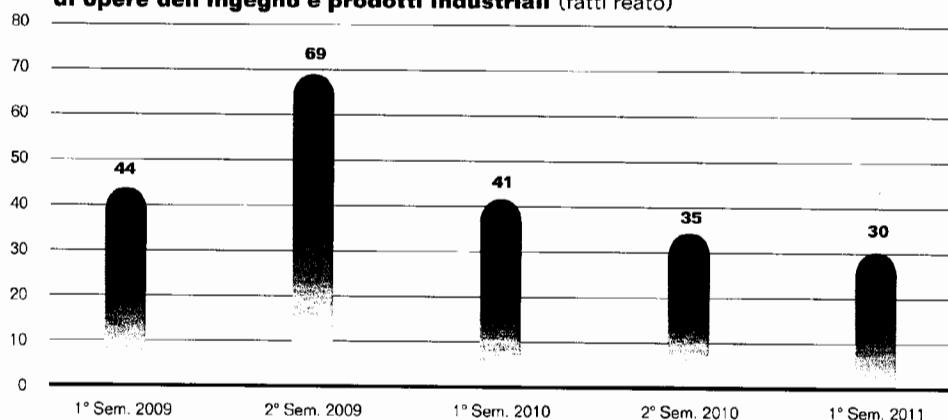
TAV. 84



Infine, le segnalazioni SDI inerenti alla contraffazione hanno confermato la graduale diminuzione che ha interessato le relative denunce a partire dal secondo semestre 2009 **TAV. 85**.

**Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi
di opere dell'ingegno e prodotti industriali** (fatti reato)

TAV. 85



PROVINCIA DI BARI

Diversi episodi avvenuti nella città di Bari evidenziano che la locale criminalità può disporre facilmente di armi, utilizzate con estrema noncuranza, coerentemente al modello di gangsterismo urbano che connota il contesto.

Le armi, spesso procurate con furti³⁸⁸ mirati e affidate in custodia a minorenni incensurati o a insospettabili complici, sono usate per risolvere contrasti interni ed esterni ai gruppi criminali o mere controversie personali³⁸⁹, oltre che per compiere rapine, minacce, estorsioni ed esecuzioni mafiose.

Emblematici, a questo riguardo, sono gli episodi che hanno contrassegnato lo scontro in essere tra i clan PARISI e STRISCIUGLIO.

Infatti, il **7 marzo 2011**, nel quartiere Japigia, al termine di una partita di calcetto che vedeva contrapposte una squadra locale ad una di "Bari vecchia", dopo una discussione, uno sconosciuto esplodeva colpi d'arma da fuoco, ferendo alle gambe il nipote diciannovenne dello storico boss del quartiere, PARISI Savino.

In prosecuzione del medesimo disegno delittuoso, il seguente **11 marzo**, sempre a Japigia, uno sconosciuto esplodeva cinque colpi di pistola calibro 9 all'indirizzo di un personaggio ritenuto vicino alla famiglia del giovane "gambizzato" il precedente 7 marzo. Nella circostanza, il sicario non si faceva scrupolo di far fuoco in pieno giorno e alla presenza di numerose persone, ferendo anche una donna che si trovava sul luogo dell'attentato, in macchina, con la propria figlia di 5 anni.

388 Il 6.1.2011 tre individui, travisati ed armati di pistola, rapinavano ed asportavano dall'interno di tre casseforti a muro, site in una abitazione di Cerignola (FG), 60 tra pistole e fucili, che la vittima del furto deteneva legalmente.

389 Il 13.1.2011, un pregiudicato, già appartenente al clan CAPRIATI, si è presentato al Policlinico di Bari con ferite d'arma da fuoco al collo ed alla gamba destra. Il successivo 15 gennaio si è costituito il responsabile del ferimento, avvenuto al termine di una discussione degenerata. Ancora, il 7.2.2011, nei pressi di un casolare abbandonato, nel quartiere barese di Japigia, un cittadino italiano ed un rumeno sono stati "gambizzati" a colpi di pistola. Per l'episodio, il seguente 9 febbraio sono stati arrestati i due presunti responsabili, ritenuti appartenere al clan PARISI, che avrebbero agito per vendicare lo "sgarbo" di un furto subito nel cantiere edile, dove uno dei due killer lavorava come custode.

Le investigazioni sui due episodi hanno portato, l'**8 giugno 2011**, all'esecuzione di dieci O.C.C.C.³⁹⁰ nei confronti di nove presunti appartenenti al clan PARISI ed un appartenente al clan STRISCIUGLIO, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei tentati omicidi, con l'aggravante di aver agito avvalendosi delle condizioni di assoggettamento e di omertà di cui all'art 416-bis c.p..

L'**11 marzo 2011**, nel quartiere Libertà, si verificava il tentato omicidio di un personaggio segnato da piccoli precedenti penali, raggiunto, mentre si trovava nei pressi di un centro scommesse, da due colpi alla schiena esplosi da due sconosciuti travisati a bordo di un motociclo. Non è escluso che all'origine dell'episodio vi sia uno sgarbo fatto dalla vittima a qualche membro del sodalizio STRISCIUGLIO, egemone su quel quartiere. Anche in questa occasione gli aggressori hanno impiegato le armi incuranti delle circostanze di tempo e di luogo, facendo fuoco in pieno centro cittadino ed in strade a quell'ora affollate.

Il **26 marzo 2011**, nel quartiere di Carbonara, un pluripregiudicato³⁹¹ affiliato al clan STRISCIUGLIO, mentre si recava presso la locale Stazione dei Carabinieri per adempire al prescritto obbligo di firma, veniva fatto oggetto di due colpi di pistola cal. 7,65 esplosi da un ignoto a bordo di uno scooter. Le pallottole colpivano il solo pilastro del cancello di ingresso alla caserma, senza attingere alcuno.

Il **12 maggio 2011**, nel quartiere San Paolo, un pregiudicato già appartenente al clan STRISCIUGLIO, mentre si trovava nei pressi della propria abitazione, veniva attinto alla coscia destra da un colpo di arma da fuoco, esploso da individuo a bordo di un ciclomotore.

Per quanto riguarda altre importanti organizzazioni mafiose baresi, si deve registrare il ferimento, avvenuto il **15 marzo 2011**, di un pluripregiudicato ritenuto appartenente al sodalizio DI COSOLA mentre, a bordo del proprio motociclo, si stava recando presso la Stazione dei Carabinieri di Carbonara per adempire agli obblighi impostigli dalla sorveglianza speciale. L'uomo, il giorno successivo, veniva arrestato per favoreggiamento personale, aggravato dall'art. 7 della legge n. 203/1991, avendo fornito dichiarazioni reticenti in ordine al proprio ferimento.

Al suddetto episodio potrebbe essere correlato l'omicidio, perpetrato il successivo **16 marzo** nel quartiere di Carbonara, di un incensurato attinto da colpi di pistola esplosi da due persone a bordo di una moto.

Anche in quest'ultimo caso i sicari hanno agito in pieno centro cittadino, causando il ferimento di una donna, attinta da una pallottola vagante mentre si trovava all'interno della propria autovettura.

Oltre agli eventi citati, frutto delle dialettiche violente in essere tra i sodalizi, nel

390 O.C.C.C. n. 5297/2011 RGNR e n. 8250/2011 RGGIP emessa il 6.6.2011 dal GIP del Tribunale di Bari.

391 Il successivo 12 aprile, la vittima, che, verosimilmente temendo per la propria incolumità, girava armata, al termine di un inseguimento veniva arrestata, unitamente al suo autista, per porto e detenzione di armi e per ricettazione, in quanto trovata in possesso di una pistola semiautomatica - risultata rubata - completa di caricatore con n. 7 cartucce.

semestre sono stati registrati altri episodi di ricorso all'uso delle armi da fuoco:

- **il 5 gennaio 2011** nel pieno centro di Bari, un soggetto a bordo di un ciclomotore, armato di un fucile a canne mozze, esplodeva colpi d'arma da fuoco contro gli uffici di un'agenzia per il recapito della corrispondenza, causando solo danni materiali;
- **il 10 aprile 2011**, all'esterno di una discoteca, al termine di una rissa sorta nel locale, tra due gruppi di persone dei quartieri Libertà e San Paolo, il giovane incensurato DI TERLIZZI Giuseppe, nato a Bari l'8.05.1981, veniva attinto da un colpo d'arma da fuoco alla testa e decedeva due giorni più tardi. Al tragico evento, a testimonianza di un non ancora scalfito clima omertoso, seguiva la totale mancanza di fattiva collaborazione con gli investigatori da parte dei presenti. La percezione di insicurezza è ulteriormente amplificata dalle frequenti rapine agli esercizi commerciali, quali distributori di carburante, farmacie e supermercati, ai quali si sono aggiunti reati commessi presso i centri scommesse. Si tratta di esercizi che movimentano molto denaro contante e verso i quali la criminalità ha rivolto le proprie attenzioni predatorie.

Numerose rapine sono state compiute, da parte di bande di giovanissimi, anche nei confronti di automobilisti e scooteristi ai quali, con la violenza, vengono sottratti i mezzi su cui viaggiano, nonché gli oggetti di pregio di cui siano eventualmente in possesso al momento dell'aggressione.

Si registrano anche numerosi incendi di autovetture, soprattutto nei quartieri bassi San Paolo, Libertà, San Pasquale e Carrassi. Si tratta di eventi indicatori della pressione estorsiva imposta dalla criminalità organizzata.

La risposta delle Forze di polizia alle locali batterie criminali si è tradotta nelle seguenti, principali attività di contrasto:

- **8 gennaio:** arresto di DIOMEDE Nicola³⁹² in esecuzione di ordine di carcerazione emesso dalla Corte d'Appello di Bari, dovendo espiare la pena di anni 28 di reclusione, per omicidio premeditato commesso con il metodo mafioso, in occasione della strage di San Valentino del 14 febbraio 2000;
- **12 gennaio:** arresto di TARTARI Rudmir³⁹³, albanese, ricercato dal 2 marzo del 2009 per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Il TARTARI negli anni scorsi aveva operato con i clan di Japiglia e Madonnella;
- **28 febbraio:** arresto di FIORE Vitantonio³⁹⁴, figlio del boss detenuto Giuseppe, per detenzione di armi e sostanze stupefacenti;

392 DIOMEDE Nicola, nato a Bari il 6.12.1967.

393 TARTARI Rudmir, nato in Albania il 26.7.1967.

394 FIORE Vitantonio, nato a Bari l'8.1.1991. Presso l'abitazione della sua fidanzata aveva nascosto un "revolver" calibro 38 con matricola abrasa, armato con sei cartucce (tre con ogiva a punta di piombo e tre incamiciate), un passamontagna nero, sostanza stupefacente, una radio ricestrasmittente e vario materiale da utilizzare per il confezionamento di dosi di stupefacenti. FIORE Vitantonio, nel 2010, era già stato arrestato per possesso di 2 pistole.

- **2 marzo:** nell'ambito dell'operazione denominata "BELFAGOR"³⁹⁵, è stata smantellata una organizzazione dedita all'usura e sono stati sequestrati beni mobili ed immobili per 2,5 milioni di euro;
- **17 marzo:** arresto del sorvegliato speciale FIORENTINO Emanuele³⁹⁶, per detenzione di armi;
- **28 marzo:** rinvenimento sul tetto di un ascensore di uno stabile sito in Bari, viale Archimede, roccaforte dei PARISI, di una bomba artigianale contenente polvere pirica del peso di circa 800 gr.;
- **7 aprile:** arresto di un incensurato, trovato in possesso di circa 450 gr. di marijuana a seguito di perquisizione personale e domiciliare;
- **24 maggio:** arresto di otto componenti del clan CAPRIATI, in esecuzione di altrettanti ordini di carcerazione emessi dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, essendo divenute definitive le condanne per reati associativi finalizzati al traffico di sostanze stupefacenti, usura ed estorsione;
- **25 maggio:** arresto di un soggetto trovato in possesso di circa kg. 1,500 di cocaina;
- **23 giugno:** nel corso di due distinte operazioni, venivano tratti in arresto in flagranza di reato, per detenzione abusiva di armi, due pregiudicati, trovati, a seguito di perquisizione domiciliare, in possesso di tre pistole.

Inoltre, meritano di essere citati i provvedimenti amministrativi adottati dal Questore di Bari che, nel semestre in esame, ha disposto la chiusura temporanea di n. 6 sale giochi e n. 4 bar/vinerie, in quanto abitualmente frequentate da soggetti appartenenti alla criminalità comune ed alla malavita organizzata.

Il porto di Bari continua a rappresentare un punto nevralgico per la perpetrazione di traffici illeciti di ogni tipo, in materia di stupefacenti, merce contraffatta, tabacchi lavorati esteri, auto rubate.

Gli stupefacenti ed i clandestini vengono introdotti nel territorio nazionale anche tramite i collaudati canali utilizzati, in passato, dai contrabbandieri di tabacco lavorato estero, quali scafi e gommoni provenienti dalle coste balcaniche nonché, da

395 P.P. n. 4607/08 RGNR mod. 21 della Procura della Repubblica di Bari.

396 FIORENTINO Emanuele, nato a Bari il 27.6.1979. Nel corso di una perquisizione presso la sua abitazione veniva rinvenuta una pistola semiautomatica marca Norinco cal. 9x21, con matricola parzialmente abrasa, perfettamente funzionante, completa di 12 cartucce.

ultimo, mediante insospettabili natanti da diporto.

Il mercato barese dello spaccio di sostanze stupefacenti è attualmente caratterizzato dall'inserimento, col ruolo di *pusher*, di soggetti incensurati e disoccupati, reclutati dalla criminalità organizzata o inseritisi autonomamente nel settore. In quest'ultimo caso, tali soggetti, sovrapponendosi alle reti distributive già "autorizzate" sul territorio, si pongono a rischio di brutali ritorsioni.

Tra i nuovi fenomeni criminali, assume sempre più rilievo il furto del rame, ed al riguardo merita menzione il caso dell'Ospedale "Di Venere", ove l'asportazione del metallo di che trattasi ha causato l'avarìa degli impianti di ossigenazione, con i prevedibili, negativi effetti sull'incolumità dei degenti.

Non sono mancati, nel semestre in esame, segnali di devianza nell'ambito delle istituzioni, come è risultato dalle inchieste sulla sanità pugliese³⁹⁷ e dalle vicende sulle sentenze tributarie "addomesticate"³⁹⁸. Si è disvelato un sistema di corruttele che ha interessato, in particolare, taluni uffici del T.A.R.³⁹⁹, l'Università degli Studi ed il Tribunale Fallimentare di Bari⁴⁰⁰.

Le realtà criminali nella provincia di Bari, specie nell'area del sud-est barese, sull'asse Capurso-Valenzano-Adelfia, e nel territorio altamurano, sembrano attraversare momenti di relativa quiete.

A tale scenario non è estraneo il fatto che i clan egemoni a Bari (DI COSOLA, PARISI e STRISCIUGLIO), da tempo interessati ad espandere la propria influenza sulle altre importanti realtà provinciali, sono stati oggetto della sistematica disarticolazione investigativa e giudiziaria. Il quadro di situazione, inoltre, continua a risentire degli effetti degli omicidi di alcuni capi clan, consumati nel recente passato⁴⁰¹.

Non è dato, tuttavia, escludere che gli attuali equilibri possano subire evoluzioni critiche, innescate dalle nuove leve appartenenti ai nuclei familiari più rappresentativi. In linea con tali valutazioni, collegate, in particolare, all'omicidio del boss DAMBROSIO Bartolomeo⁴⁰², si riscontra il rinvenimento, avvenuto il 27 giugno 2011 in

397 Il 21 gennaio sono stati sottoposti agli arresti domiciliari un primario del Policlinico di Bari ed un medico fisiatra, responsabile di centri di riabilitazione. Mentre risultano indagati altri 11 medici.

398 Il 24 febbraio sono state arrestate sei persone, in relazione all'inchiesta nel cui ambito è stato chiesto al Parlamento l'autorizzazione all'arresto dell'ex assessore alla sanità in Puglia.

399 L'indagine denominata "Gibbanza" che ha riguardato giudici tributari, funzionari dell'Agenzia delle Entrate, avvocati e commercialisti, continua a coinvolgere altri professionisti, evidenziando la diffusione del sistema corruttivo.

400 Febbraio/marzo: eseguite perquisizioni presso il Tar, la facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Bari, l'Università privata di Casamassima nonché presso gli uffici di diversi professori universitari in tutto il territorio nazionale. L'ipotesi di reato è corruzione in atti giudiziari, realizzatasi attraverso accordi e scambi di favore, finalizzati a manipolare l'esito di concorsi pubblici universitari banditi per l'assunzione di docenti. L'inchiesta ha preso origine da quella sulle sentenze del Tar pugliese.

401 Il 13 aprile è stato arrestato un avvocato per truffa, peculato e falso, posti in essere nell'ambito di una procedura fallimentare, in quanto, con presunti falsi mandati di pagamento, si sarebbe appropriato di ingenti somme di danaro. L'inchiesta coinvolge anche funzionari di cancelleria di quel Tribunale Fallimentare ed altri professionisti.

402 STRAMAGLIA Angelo Michele, nato a Bari il 4.2.1960, ucciso Valenzano il 24.4.2009; DAMBROSIO Bartolomeo, nato ad Altamura (BA) il 2.5.1966, ucciso a colpi d'arma da fuoco il 6.9.2010.

402 In relazione all'omicidio del boss DAMBROSIO Bartolomeo, il 9.6.2011, ad Altamura, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, veniva tratto in arresto un soggetto ritenuto contiguo al clan avverso LOIJUDICE, ritenuto responsabile di aver custodito e portato in luogo pubblico le armi utilizzate per il delitto.

Altamura, del cadavere di un pregiudicato⁴⁰³, sorvegliato speciale di P.S., attinto da colpi di pistola esplosi da ignoti.

Il ridimensionamento delle potenzialità dei gruppi criminali ha influito sulla sostanziale riduzione del numero di omicidi consumati, rispetto alla particolare virulenza registrata in passato. Nel semestre, hanno comunque avuto luogo i seguenti eventi cruenti:

- **il 1° febbraio**, a Casamassima, un pregiudicato, sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S., veniva fatto segno da un colpo di pistola, esploso da uno sconosciuto, che lo attingeva alla gamba sinistra. Al termine degli accertamenti, il ferito veniva tratto in arresto poiché trovato in possesso di un telefono cellulare, in violazione alle prescrizioni imposte dalla misura preventiva di cui era destinatario;
- **il 13 marzo**, a Bitonto, all'interno di una cava abbandonata, ubicata in contrada "Bosco di Bitonto", veniva rinvenuto il cadavere di un bracciante agricolo, attinto da numerosi colpi di pistola, esplosi da ignoti a distanza ravvicinata. La vittima risultava gravata da pregiudizi per furto e da foglio di via obbligatorio, emesso dalla Questura di Bari in data 1.02.2011 con la diffida dal recarsi nel comune di Bitritto;
- **il 28 aprile**, a Monopoli, due sconosciuti penetravano nell'appartamento di un pregiudicato e gli esplodevano contro, a distanza ravvicinata, un colpo di pistola cal. 9 che lo attingeva di striscio al collo;
- **il 23 giugno**, nel centro abitato di Grumo Appula, due ignoti, travisati, giunti a bordo di un motociclo, ferivano un pregiudicato con colpi d'arma da fuoco. La vittima, già il 24 marzo 2010 era stata destinataria di un analogo agguato mentre si trovava assieme al figlio, che, nella circostanza, decedeva a causa delle lesioni riportate.

Il settore degli stupefacenti rappresenta un fronte di elevato impegno per l'azione di contrasto posta in essere dalle Forze di polizia.

In tale ambito, nel semestre, hanno avuto luogo le seguenti attività di p.g., che fanno stato della diffusività del fenomeno dello spaccio:

- **il 14 gennaio**, a Toritto, un sorvegliato speciale di P.S. veniva tratto in arresto, in flagranza di reato, perché trovato in possesso di 96 gr. di eroina;
- **nella notte del 21 gennaio**, a Grumo Appula, due soggetti venivano tratti in arresto perché sorpresi all'interno di un locale mentre preparavano dosi di sostanze

⁴⁰³ La vittima già in data 1.12.2010 era stata oggetto di un attentato intimidatorio, posto in essere da ignoti, che esplodevano quattro colpi d'arma da fuoco contro la sua abitazione.

stupefacenti destinate allo spaccio. Nel corso dell'attività, veniva rinvenuta e sequestrata una busta di plastica contenente 75 gr. di cocaina pura, 50 gr. di marijuana, 27 dosi di hashish;

- **il 21 gennaio**, a Bitonto, in una palazzina popolare di una zona "calda" dello spaccio, feudo del clan CONTE, un pregiudicato veniva tratto in arresto, in flagranza di reato, perché trovato in possesso di 74 dosi di marijuana;
- **il 26 gennaio**, a Bitonto, un pluripregiudicato, considerato luogotenente del clan CONTE, veniva tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Lo stesso, che era agli arresti domiciliari perché si era già reso responsabile della violazione degli obblighi derivanti dalla sorveglianza speciale, veniva trovato in possesso di 13 gr. di hashish e della somma di 2.000 euro in pezzi da venti e da dieci. La pezzatura minuta delle banconote lasciava supporre che il pluripregiudicato, mentre era agli arresti domiciliari si dedicava all'attività di spaccio;
- **il 25 aprile**, a Molfetta, un pregiudicato veniva tratto in arresto, in flagranza di reato, perché trovato in possesso, a seguito di perquisizione locale, di 32 dosi di marijuana, 2 panetti di hashish, kg. 1,043 di marijuana, 43 dosi di cocaina, 7 gr. di cocaina pura nonché materiale atto al peso e taglio della droga.

Importanti risultati si segnalano anche sul fronte del sequestro dei beni, quali il provvedimento, eseguito il 22 febbraio 2011, a carico di un pluripregiudicato di Gravina in Puglia, nell'ambito dell'operazione denominata "SECONDOPIANO"⁴⁰⁴. Al predetto sono stati sequestrati diversi cespiti, consistenti in 4 società, delle quali due imprese edili, una società finanziaria, un'azienda di produzione e vendita di materassi, autovetture e rapporti bancari, per un valore complessivo di circa **30 milioni di euro**. Nei primi giorni del marzo successivo, lo stesso proposto veniva colpito da un ulteriore decreto di sequestro di prevenzione che ha interessato conti correnti bancari.

Parimenti significativo è il sequestro eseguito a Valenzano, nella seconda decade di aprile, nei confronti di un pluripregiudicato, attualmente detenuto, accusato di essere l'omicida del capo del clan STRAMAGLIA⁴⁰⁵. Il provvedimento di sequestro preventivo⁴⁰⁶ ha riguardato beni immobili (locali ed autorimesse) e mobili (autovetture di grossa cilindrata, un motociclo ed un autocarro), per un valore complessivo di circa un milione di euro, riconducibili al prevenuto.

Il territorio del comune di Bitonto continua ad essere pesantemente connotato dall'operatività di consorterie mafiose, interessate da dinamiche di scontro che

⁴⁰⁴ Decreto di sequestro di prevenzione n. 224//2010 R.G.P.M. emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari.

⁴⁰⁵ Ucciso a Valenzano il 24.4.2009.

⁴⁰⁶ Decreto di sequestro di prevenzione n. 18731/2009 R.G.-21 emesso, in data 11.4.2011, dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Bari.

vedono contrapporsi elementi appartenenti all'originario clan VALENTINI - detto anche SEMIRARO-VALENTINI (polverizzato nei gruppi ELIA-MODUGNO e CIPRIANO) - a membri del gruppo CONTE CASSANO.

In tale ambito territoriale, l'attenzione investigativa dalle Forze di polizia ha portato all'arresto di personaggi di spicco, quali i capi dei sodalizi VALENTINI e CIPRIANO, incorsi in reiterate violazioni delle misure della sorveglianza speciale a cui erano sottoposti.

Accanto al traffico di sostanze stupefacenti, il settore estorsivo - che appare sommerso a causa dell'omertà delle vittime - è certamente diffuso, come si deduce dalla pluralità di peculiari episodi di incendio e di danneggiamento, che nel semestre hanno interessato un'autofficina, una pizzeria, una impresa di carpenteria metallurgica ed un autoparco.

L'operazione eseguita ad Altamura, il **10 maggio 2011**, nei confronti di cinque personaggi del luogo accusati di aver estorto 150 mila euro ad un imprenditore di Altamura, ha consentito l'arresto di una figura di spicco del sodalizio DAMBROSIO. Nei confronti degli arrestati si è proceduto al sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di un **milione e ottocentomila euro**.

Sempre nel territorio murgiano, nello stesso giorno in cui sono stati tratti in arresto gli estorsori affiliati al clan DAMBROSIO, è stata portata a termine un'indagine⁴⁰⁷ nei confronti di un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione, mediante il reclutamento di ragazze di cittadinanza dominicana e rumena.

Nell'ambito della stessa attività è stato eseguito il sequestro preventivo degli immobili utilizzati per commettere l'attività di prostituzione.

Da segnalare infine che, tra gli indagati, figura un soggetto ritenuto affiliato al clan DAMBROSIO, già tratto in arresto per attività estorsiva.

Nella provincia di Bari si continuano, infine, a registrare numerose rapine⁴⁰⁸, consumate ai danni di portavalori, esercizi commerciali, farmacie, supermercati, stazioni di servizio, tabaccherie, gioiellerie, istituti di credito. Si tratta di attività delittuose poste in essere sia da gruppi organizzati, in grado di pianificare le azioni criminali, sia da squadre non stabili, che vengono formate al momento.

L'analisi statistica dei dati SDI, inerenti ai delitti consumati nel semestre **TAV. 86**, ha infatti confermato l'elevato numero delle rapine, in sensibile incremento rispetto al periodo precedente. Anche i danneggiamenti hanno confermato gli elevati valori già registrati in precedenza.

407 Ordinanza n. 17467/07-21 R.G.N.R. DDA e n. 1327/11 R.GIP emessa il 2.5.2011 dal GIP presso il Tribunale di Bari su richiesta della locale DDA.

408 Ha destato clamore l'assalto eseguito la mattina del 1° febbraio, a Monopoli, lungo la SS 16 direzione Brindisi, nei confronti dei portavalori di un istituto di vigilanza, con a bordo tre guardie giurate, bloccato frontalmente e posteriormente da due autoarticolati, posizionati trasversalmente sulla carreggiata e, contemporaneamente, tamponato da un'altra autovettura. Dai citati veicoli, risultati rubati, scendevano sei soggetti, travisati ed armati con pistole mitragliatrici, che, simulando l'innesto di una bomba sul parabrezza blindato, costringevano i vigilanti ad aprire il portellone. Quindi, dopo aver disarmato ed immobilizzato i vigilanti, i malviventi, aprirono la cassaforte interna al mezzo blindato mediante una fiamma ossidrica, ed asportavano 1.600 000 euro circa in denaro contante, dileguandosi a piedi. Durante la rapina le guardie giurate venivano private delle rispettive pistole.